
Il '900 e il pensiero del/dal femminile

Autore: Noemi Sanches

Fonte: Città Nuova

Nel nuovo numero di Sophia, alcune delle figure femminili più emblematiche del '900: da Edith Stein a Simone Weil, da Maria Montessori ad Hannah Arendt, da Simone de Beauvoir a Maria Zambrano, da Adriana Zarri a Madeleine Delbrêl, fino a Etty Hillesum.

Il n° 2023/1 della Rivista **Sophia** concentra l'attenzione su un fatto che contraddistingue particolarmente il XX secolo: **lo stagliarsi imprevisto, sulla scena politica, sociale e intellettuale, di alcune straordinarie figure femminili** che hanno saputo promuovere **un pensare incarnato e originale**, affrontando senza sotterfugi il compito di dar senso alla vita, assumendone responsabilmente la grazia e l'onere al servizio degli altri, della giustizia e della fraternità. Sullo sfondo di momento storico singolare, e sotto tanti profili inedito, per la fioritura di testimonianze femminili che risultano di portata discriminante per una riforma del pensiero nelle sue molteplici declinazioni, il presente fascicolo raccoglie contributi ricchi e prospettici di autorevoli autori e di giovani studiosi – uomini e donne – in riferimento ad alcune delle figure femminili emblematiche del '900, dai più diversi orientamenti e nei più diversi campi: **Edith Stein** (1891-1942), **Simone Weil** (1909-1943), **Maria Montessori** (1870-1952), **Hannah Arendt** (1906-1975), **Simone de Beauvoir** (1908-1986), **Maria Zambrano** (1904-1991), **Adriana Zarri** (1919-2010), **Madeleine Delbrêl** (1904-1964), **Etty Hillesum** (1914-1943). Attraverso la loro vita e opera, si vuole mettere in luce a partire da come hanno esercitato il loro pensiero, l'originale apporto di ciascuna alla configurazione del ruolo e del contributo imprescindibile delle donne oggi nella cultura e nella società. Un altro aspetto che ci sembra di concerto rilevante notare è che nel '900, per la prima volta nella storia della Chiesa, **tre donne sono state proclamate "Dottori": Caterina da Siena** (1347-1380), **Teresa d'Avila** (1515-1582) e **Teresa di Lisieux** (1873-1897), cui poi è stata affiancata nel 2012 **Ildegarda di Bingen** (1098-1179): riconoscendo, in tal modo, lo specifico e profetico valore teologico e dottrinale della loro opera. Un aspetto rilevante da notare è che in ogni figura trattata si scopre sorprendentemente, nella sua diversità e singolarità, una profonda affinità e sintonia. Un'altra caratteristica comune alle riflessioni riportate è **l'assenza di una contrapposizione o dicotomia con il maschile**, il che, se da un lato conferma quella tendenziale attitudine all'armonia e all'unità che caratterizza il femminile, dall'altro non indica forse anche il suo contributo più proprio a **un rinnovato e generativo esercizio del pensiero** secondo quella dinamica di reciprocità inter e trans personale – e disciplinare – intravista e profetizzata dalla riflessione del '900? Queste alcune delle impressioni che nascono da un primo confronto tra le figure riproposte nel presente fascicolo e che ci auguriamo possano propiziare un ulteriore stimolo e arricchimento nel dibattito sul **pensiero femminile**: sulla sua specifica novità e sulla promessa che oggi a noi consegna. Per leggere la rivista Sophia, rivista semestrale, occorre essere abbonati. Per maggiori informazioni [clicca qui](#) **Per acquistare la singola copia a 16 euro più spese di spedizione**, contattare abbonamenti@cittanuova.it ---

Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste, i corsi di formazione agile e i nostri progetti](#). Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: rete@cittanuova.it
